

# GRUTTA I<sup>A</sup> DE LONGU FRESU -2009 – BIBLIOGRAFIA

( Testo tratto dal sito Internet: [www.fastionline.org](http://www.fastionline.org) )

## Tipo di evidenza

- | Riparo

## Periodi

- | Neolitico

## Indagini

Due importanti ritrovamenti si trovano in prossimità della parte finale della grotta.

Il primo è un piccolo gruppo di pitture (che si estendono su una superficie di 30 cm x 30 cm), ricoperte da un velo di calcite e situate in prossimità di una nicchia proprio di lato ad una sorgente ora non più presente, e proprio sopra un foro (probabilmente recentemente allargato) che porta ad uno stretto tunnel nella grotta. Le pitture sono difficili da interpretare (infatti ogni persona che le vede formula una differente interpretazione) ma il consenso generale è che si possono vedere almeno due rappresentazioni schematiche di figure antropomorfe con gambe, braccia ed una testa allungata o munita di corna. Lo stile di queste pitture sembra essere coerente con l'arte rupestre del Neolitico superiore tipica del Mediterraneo centrale.

Il secondo è un cranio umano anche questo ricoperto da calcite. Prima dell'inizio del progetto un pezzo di questo cranio è stato sottoposto dal Dr Terence Meaden ai Research Laboratory for Archaeology and the History of Art, Oxford University (UK) per la datazione con radiocarbonio mediante AMS. I risultati sono: OxA-X-2236-44 5315±36 BP (1 sigma 4231-4056 BC, 2 sigma 4258-4006 BC). In altre parole la parte finale del quinto millennio BC, che colloca il cranio nella prima metà del Neolitico sardo nella cosiddetta Cultura di Ozieri. Questo cranio è localizzato all'estremità Nord-Est della grotta, sopra uno strato di pietre, verosimilmente introdotte dall'esterno, di dimensioni variabili da piccole a grandi, che ricoprono l'intero pavimento della grotta.

Altre ossa sono state trovate sul pavimento, in alcune nicchie ed aperture, incluso un altro cranio di individuo adulto rivestito di carbonato di calcio, una possibile parte del palco di corna di un cervo rosso anch'esso ricoperto di calcite, frammenti di crani di bambino ed un osso lungo di ragazzo. Quest'ultimo è stato campionato per l'analisi del radiocarbonio.

Quattro quadrati di 1 metro x 1 metro sono stati scavati all'estremità della grotta, in prossimità del cranio inglobato nella calcite e delle pitture. La struttura principale scoperta è un semicerchio (lungo 0,9 metri e largo 0,9

metri), formato da un gruppo di stalagmiti modificate dall'aggiunta di più blocchi in pietra nella parte alta ed ora fissate in posizione dalle acque circolanti. Esso conteneva alcune ossa.

In prossimità del lato Nord-Est della grotta, tra il cranio, il circolo di pietre e le pitture, è stata trovata un'ascia in pietra verde di forma trapezoidale con lama, ed estremità inferiore curva (lunga 79 mm, larga 34 mm alla lama, 19 mm di larghezza nella parte inferiore e 14 mm di spessore). L'ascia non si presenta perfettamente liscia in superficie mentre la lama sembra essere la parte più levigata dell'oggetto.

Due possibili depositi basali intatti (Contesto 7 ed 8) comprendenti depositi compatti di pietre, suolo e microfauna, posso essere interpretati come depositi naturali.

### **Autore del sommario**

- [Skeates et al. 2009](#) | Robin Skeates - Department of Archaeology, University of Durham

### **Citazione**

- [Skeates et al. 2009](#) Robin Skeates. 2009.

### **Direttore**

- **Direttore:** Robin Skeates - Department of Archaeology, University of Durham

### **Team**

- **Direttore sul campo:** Robin Skeates - Department of Archaeology, University of Durham
- **Geologo:** M.A. Gradoli - COMET: Valorizzazione Risorse Territoriali
- **Osteologo:** Jessica Beckett

### **Ente di ricerca**

- **Ente di ricerca:** University of Durham

### **Ente finanziatore**

- **Ente finanziatore:** Fondazione Banco di Sardegna
- **Ente finanziatore:** The British Academy
- **Ente finanziatore:** The Prehistoric Society